PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: ...ste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— ...spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il ...colo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte ...giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. ...regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della ...pria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 3/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 21 Dicembre 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12028

LA NUOVA FASE DELLA LOTTA IN GALIZIA E IN POLONIA.

...zione favorevole in Polonia e in Galizia per gli austro-tedeschi.

...IENNA 20 (Corr. Bureau). Uffi...mente si comunica: 20 dicembre, ...zodi.

...ei Carpazi ieri le avanguardie ...iche furono rigettate nel territo-...del Latercza.

...nord-est del passo di Lupkow si ...ppano combattimenti notevoli.

...nostri attacchi dalla fronte Krosno-...liczyn guadagnarono spazio do-...que.

...ella valle del Biala le nostre ...ppe sono avanzate fino a Tuchow.

...mbattimenti al Dunajec inferiore ...tinuano.

...russi si sono presentati dunque ...Galizia di nuovo con considere-...forze.

...ella Polonia meridionale abbiamo ...giunto il fiume Nida.

...sostituto-capo dello stato mag-...generale de Höfer, tenente ma-...ciallo.

...comunicato tedesco.

...ERLINO 20 (Corr. Bureau). La ...ff reca: Grande quartier genera-...20 dicembre mattina.

...alla frontiera della Prussia orien-...ed occidentale nulla di nuovo. ...la Polonia gli eserciti russi ten-...di fermarsi in una nuova posi-...ne preparata al Rawka ed al Nida. ...sono attaccati ovunque. ...supremo comando dell'esercito.

...e manovre e gli scontri ...determinarono la ritirata russa ...lla Galizia occidentale.

...ERLINO 19. Il corrispondente della ...rliner Zeitung am Mittag» dal Quar-...della stampa austriaco descrive il ...o delle ultime operazioni in Galizia. ...prima ampia descrizione che si ha. ...carattere dei combattimenti svol-...durante le ultime settimane — scri-...egli — fu un ingranarsi successivo ...operazioni sul fianco.

...ella seconda metà di novembre, ...la ritirata delle armate di Hinden-...e di Dankl da Varzavia e da Ivan-...d, si formò una forte fronte nella ...one compresa fra Cracovia, i confini ...Slesia e la Warta, mentre l'armata ...Hindenburg procedeva verso nord allo ...di colpire i russi al fianco sulla ...tra della Vistola.

...operazione riuscì. I russi non pote-...mandare ad effetto il piano di ur-...con tutte le forze contro le posi-...sulla Warta.

...Anche l'ala destra austro-tedesca. ...entratasi presso Cracovia, si avanzò ...minacciare i russi da sud, pure con ...esso. Per opporsi a questa offensiva, ...ssi richiamarono truppe dalla Gali-...centrale inviandele verso Cracovia ...Bochnia, ad est di Cracovia), per ...acciare dal canto loro il fianco au-...co. Contro questa offensiva le forze ...riache della Galizia occidentale era-...relativamente scarse. Per parare la ...accia gli austriaci pensarono di rac-...ere a sud, nelle regioni di Saybusch, ...ud di Cracovia, truppe ritirate dal ...e insieme a rinforzi tedeschi, allo ...o di muovere all'attacco dal fianco ...o verso la regione di Bochnia. Il ...o dicembre il concentramento era ...inato. Il 2 dicembre la cavalleria ...riaca si scontrò con la cavalleria ...a in esplorazione oltre Limaeowa. ...volse poi un combattimento in cui ...austriaci conquistarono la linea Do-...Wisniowa a ovest e a nord-ovest di ...bork.

...Il 3 dicembre si fece avanzare la no-...alla destra con fronte verso nord, ...so Tymbark. La cavalleria fu divisa; ...e procedette in esplorazione sulla ...te, verso Boahnia, una parte (la mi-...) si diresse verso Neu Sandez per ...eggere il fianco destro austro-tede-...e occupò Alt Sandez a sud di Neu ...dez. Il grosso della cavalleria si ...trava con la cavalleria russa presso ...brot, a sud di Bochnia. In un com-...imento notturno la cavalleria russa ...respinta.

...Il 6 dicembre gli austro-tedeschi so-...nero un grave combattimento contro ...forzi russi sopraggiunti. Il 7 dicem-...la puntata austro-tedesca contro ...sinistra russa era riuscita: i russi ...ettero abbandonare le loro posizioni ...tirarsi verso Bochnia; ma nello stes-...giorno forze russe superiori costrin-...o le truppe austro-tedesche di coper-...a ritirarsi da Alt Sandez; parte di ...e occupò posizioni già preparate a ...anowa, e parte si diresse verso la ...le del Dunajec.

...Due forti corpi d'armata russi le in-...uirono. Uno si avanzò sulla strada ...Limanowa, l'altro nella valle della ...osina, un affluente di sinistra del ...ajez. L'avanguardia russa fu re-...nta. Gli austriaci cercarono di spin-...innanzi energicamente il loro at-...co per trattenere i russi finchè fos-...costretti a ritirare le loro forze dai ...pazi.

Il 9 dicembre si svolsero accaniti combattimenti sulle alture di Limanowa. Un distaccamento della legione polacca, staccandosi dall'ala destra delle truppe di Limanowa, si avanzò verso Zalesie (a ovest di Neu Sandez) respingendo con impeto i cosacchi.

La lotta si fece sempre più aspra su tutta la lunga fronte di Grabie (a breve distanza a est di Cracovia) a Limanowa. I russi poterono ancora rioccupare una altura presso Rajbrot, già perduta, e fecero spaventevoli assalti per guadagnare terreno presso Limanowa, ma i loro sforzi riuscirono inutili. Intanto anche le truppe austriache provenienti dai Carpazi si avanzavano da Grybow, ad est di Neu Sandez. La fase culminante della battaglia si ebbe il 10 dicembre. I russi tentarono inutilmente di tagliare la via di Bochnia presso Niepolomice (ad est di Cracovia e di Grabie).

«A nord di Rajbrot si ebbe una spaventevole mischia dove ebbero la peggio i russi. Più tardi le truppe di Limanowa poterono occupare le alture ad est di Zalesie. Indi le truppe del Dunajez e quelle di Zalesie, congiungendosi, conseguivano una nuova vittoria presso Lako, nella regione ad ovest di Neu Sandez, la quale era intanto minacciata dalla cavalleria austriaca avanzantesi dalla valle del Poprad.

Sotto questa generale pressione ancora rafforzata dalle truppe dei Carpazi, che parevan sbucassero da tutte le parti, i russi dovettero battere in ritirata dalla maggior parte della Galizia occidentale.»

L'Imperatore Guglielmo comunica la ritirata russa.

KARLSRUHE 19 (Corr. Bureau). La granduchessa Luigia ha ricevuto dall'Imperatore Guglielmo il seguente telegramma: «Hindenburg comunica or ora, che l'esercito russo tra accaniti combattimenti sta retrocedendo davanti al nostro fronte ed è inseguito da noi su tutta la linea».

L'Imperatore Guglielmo ristabilito.

BERLINO 20 (Corr. Bureau). La «Wolff» annunzia: Grande quartier generale: L'Imperatore essendo completamente ristabilito in salute si è recato di nuovo al fronte. Il supremo comando dell'esercito.

Commenti alla vittoria austro-tedesca.

SOFIA 20 (Corr. Bureau). Il «Kambana» commentando la grande sconfitta russa dice, che la sola possibilità di una vittoria della Russia ha prodotto un tremito tra tutti i neutrali da nord a sud. Fortunatamente le principali truppe russe sono già vinte. Con ciò si allontana pure il pericolo che gravava sopra i Balcani. Specialmente noi bulgari godiamo della sconfitta russa, perchè anche la Russia ha gioito della disgrazia della Bulgaria, come pure perchè ora è tolto di mezzo il maggiore ostacolo per la realizzazione degli ideali del popolo bulgaro. Il crollo degli eserciti russi non è solo una vittoria per tutto il mondo civile, ma significa pure la liberazione del popolo russo dal knut dello czarismo.

COSTANTINOPOLI 19 (Corr. Bureau). Anche i giornali turchi della sera rilevano l'importanza delle vittorie riportate in Galizia e Polonia sui russi. Essi constatano, che gli ottomani hanno motivo di essere lieti quanto l'Austria-Ungheria e la Germania.

Lo czar con la famiglia a Verovesc.

VOROVESC 20 (Corr. Bureau). L'imperatore Nicolò è arrivato qui ieri. L'imperatrice è pure arrivata qui con le figlie. La coppia imperiale ha visitati gli ospedali. Alle 6 di sera la famiglia imperiale ha lasciato la città.

Quattro nuove dreadnought russe.

BASILEA 20 (Corr. Bureau). A quanto annunciano le «Baseler Nachrichten» da Parigi è imminente l'ultimazione di quattro nuove dreadnought russe del tipo del «Gangut».

Un biasimo alle dichiarazioni di un professore tedesco.

LIPSIA 19 (Corr. Bureau) Il rettore ed il Senato di quest'Università pubblicano quanto segue:

L'emerito professor Guglielmo Ostwald, non più appartenente al corpo dei docenti dell'Università di Lipsia, svolse alcune settimane fa in un colloquio con corrispondenti svedesi i pretesi piani futuri della Germania e mise particolarmente in prospettiva la formazione di una federazione dell'Europa centrale, che dovrebbe abbracciare i popoli nordici sotto la suprema direzione della Germania. Egli si espresse inoltre in un modo offensivo per vasti circoli circa l'attuale rinvigorimento della vita religiosa in Germania.

Queste dichiarazioni sono penetrate nei giornali di diversi paesi, senza che Ostwald le smentisse.

Noi deploriamo profondamente che un professore di un'Università germanica si sia reso colpevole di aver fatto simili dichiarazioni irresponsabili e disapproviamo nel modo più aspro il procedere di Ostwald, col quale fu arrecato al nostro paese un grave danno.

Il colèra.

VIENNA 19 (Corr. Bureau). Dal dipartimento sanitario del ministero dell'interno si comunica: Il 19 corr. furono constatati batteriologicamente due casi di colera asiatico a Vienna ed un caso a Cracovia

Attacchi anglo-francesi respinti.

BERLINO 20 (Corr. Bureau). La Wolff reca: Grande quartier generale, 20 dicembre, mattina:

Ad ovest l'avversario sospese i suoi sterili attacchi presso Nieport e Bixschote.

Gli attacchi a La Bassée, eseguiti tanto da francesi che inglesi, sono stati respinti con grandi perdite per il nemico. Caddero in nostre mani 200 prigionieri di colore ed inglesi. 600 inglesi morti in cifra tonda giacciono davanti la nostra fronte.

Presso Notre Dame de Lorette a sudest di Bethume andò perduta una trincea tedesca di 60 metri di lunghezza al nemico. Le perdite da parte nostra furono del tutto minime.

Nelle Argonne abbiamo fatto piccoli progressi e conquistammo tre mitragliatrici. Il supremo comando dell'esercito.

L'„offensiva-lumaca".

BERLINO 20 (N-cens.) Il «Tjid» di Amsterdam riceve dal campo di guerra che l'apparente inerzia degli alleati è oramai finita. Gli alleati ripresero gli attacchi su tutta la linea. Sotto la parola attacchi tuttavia non devesi intendere offensiva irruente ma bensì un'offensiva-lumaca, giacchè trattasi di avanzare millimetro per millimetro. L'attività dei belgi e dei francesi presso Nieuport, favorita dal bombardamento di Westend per opera delle navi inglesi, aveva duplice scopo: quello di guadagnare terreno e quello di impedire l'avanzata dei tedeschi verso Nieuport. Infatti i tedeschi rinforzarono sempre più le posizioni alle coste avanzando a poco a poco in direzione di Nieuport. Trattavasi insomma, come disse un ufficiale, di dare aria a Nieuport. I tedeschi tentarono un controattacco a St. Joris per impedire la marcia agli alleati, ma St. Joris rimase in potere degli alleati, invece l'offensiva degli alleati presso Saint Cloi ebbe poco successo.

Un aeroplano francese precipitato.

PARIGI 20 (Corr. Bureau). Presso il macello presso Vaugirand è precipitato un aeroplano francese. Il serbatoio di benzina esplose. I passeggeri, due ufficiali, sono rimasti bruciati.

BATTELLI INGLESI vittime delle mine.

LONDRA 20 (Corr. Bureau). — Il Lloyds annuncia: Alcuni battelli erano occupati a 5 miglia a sud di Scarborough nella pesca di mine. Uno di essi saltò in aria; dello stesso potè essere salvato solo un uomo; due altri battelli sarebbero pure affondati.

Un commento americano al „raid" germanico.

LONDRA 19 (Corr. Bureau). Il «Times» reca da Nuova York 17 corr.: Il «New-york Herald» scrive: La guerra è stata ora messa definitivamente davanti gli occhi anche degli inglesi. Per la prima volta da secoli sangue inglese in Inghilterra è stato sparso da nemico straniero, e sebbene sia il sangue di non combattenti, pure l'effetto è straordinario, perchè la più grande flotta, che il mondo abbia mai visto, non fu in grado di impedire a navi di una potenza navale più debole di gettare i loro proiettili sulle città non protette della costa del Mare del Nord. Ciò deve essere estremamente umiliante per l'orgoglio britannico. Aeronavi Zeppelin erano attese da lungo tempo e fu discussa la possibilità di un raid germanico sulla costa inglese; ma si deve dubitare, se molti inglesi abbiano mai creduto essere possibile un raid.

Il giornale crede, che se l'inglese in genere perdesse un po' della sua fiducia vanitosa nell'onnipotenza della flotta britannica, l'effetto immediato sul reclutamento sarebbe incommensurabile.

Misure precauzionali in Inghilterra.

LONDRA 19 (Corr. Bureau). La polizia di East Riding nell'Yorkshire ha reso noto, che le pattuglie hanno l'ordine di far fuoco su tutte le persone, che fanno segnali con lumi o mostrano un lume, che può essere visto dal mare.

ROTTERDAM 19 (Corr. Bureau). Il «Nieuwe Rotterdamsche Courant» annunzia essere proibita la navigazione lungo la costa inglese tra Null e Newcastle.

L'assoluzione del console germanico Ahlers.

LONDRA 20 (Corr. Bureau). La decisione della Corte d'appello in affari criminali, con la quale fu sospesa la sentenza in prima istanza nel processo contro il console germanico Ahlers, accentua, che i giurati potevano dichiarare colpevole il console solo se erano convinti, che egli secondo il testo del statuto di Edoardo III avrebbe aiutato la partenza di tedeschi dopo la dichiarazione di guerra coll'intenzione di aiutare i nemici del re inglese. Ai giurati non è nemmeno stato sottoposto il quesito alternativo, se l'intenzione dell'imputato era solo di adempiere il suo dovere come console. I giurati sarebbero potuti pervenire eventualmente ad un'altra sentenza, se fosse stato posto questo quesito di alternativa. Dall'assunzione delle prove non è risultato, che le azioni dell'imputato erano ostili agli interessi dell'Inghilterra.

I noli marittimi inglesi.

LONDRA 20 (Corr. Bureau). A quanto reca il «Times» i noli marittimi hanno raggiunto un importo straordinario, perchè le offerte non corrispondono nemmeno approssimativamente alla richiesta. I più alti noli furono pagati per carico di cotone da Savannah per Liverpool con 93 shilling per tonellata.

In seguito alla concorrenza dei piroscafi, che navigano sotto bandiera americana e non sono colpiti dall'assicurazione di guerra, la Royal Mail Steam Paket ha sospese le sue traversate per Giamaica.

Il Sultano d'Egitto.

LONDRA 20. (Corr. Bureau). L'ufficio stampa annuncia: In vista del contegno del cessato khedivè d'Egitto, che si unì ai nemici del re, il Governo si è trovato indotto di togliergli il khedivato. L'alta dignità col titolo di «sultano dell'Egitto altezza», fu offerta al principe Hussein Kemal e fu da lui accettata. Il re nominò il nuovo sultano cavaliere d'onore della grancroce dell'ordine di Bath e il presidente del consiglio dei ministri Hussein Ruschti a cavaliere d'onore della grancroce dei SS. Michele e Giorgio.

LONDRA 20. (Corr. Bureau). Nella lettera del sostituto alto commissario dell'Egitto al principe Hussein è detto tra altro: Il Governo britannico ha accentuato già ripetutamente, che le capitolazioni non stanno più in consonanza con lo sviluppo del paese. La revisione dei trattati deve essere rinviata fino alla fine della guerra. Il toglimento della subordinazione politica rispetto alla Turchia non significa un'ostilità verso il califfato. Il Governo britannico prende il più vivo interesse per il rafforzamento delle istituzioni maomettane dell'Egitto.

L'AVANZATA TURCA VERSO KOTAR.

COSTANTINOPOLI 19. (Corr. Bureau). Dal quartier generale si comunica: Le nostre truppe vittoriose avanzanti verso Kotar hanno occupato alcune colline, che dominano questa città.

Il valore delle truppe turche

COSTANTINOPOLI 19 (Corr. Bureau). Su proposta di alcuni deputati la Camera ha deliberato di esprimere telegraficamente al vicegeneralissimo dell'esercito la soddisfazione per il valore delle truppe addimostrato dal principio della guerra per terra e per mare, nonchè la speranza dei più grandi successi.

La Mezzaluna Rossa.

COSTANTINOPOLI 19 (Corr. Bureau). La Mezzaluna Rossa ha deliberato di mettere a disposizione dell'esercito di spedizione per l'Egitto ambulanze con 200 letti.

VIENNA 19 (Corr. Bureau). Il barone Slatin pascià ha assunto il posto di vice presidente del comitato austriaco della Mezzaluna Rossa.

Stazioni radiotelegrafiche greche ad uso della squadra inglese.

COSTANTINOPOLI 20 (Corr. Bureau). «Terdschumeni Hakikot» apprende che la Grecia ha dato il consenso per l'erezione di stazioni radiotelegrafiche sulla piccola isola di Fanas presso Mitilene e nel porto di Mudros su Lemno, della qual cosa traggone vantaggio gli inglesi ed i francesi. La squadra inglese si serve del porto di Sygra su Mitilene quale deposito di viveri.

Il giornale rileva che ciò forma una violazione della neutralità.

L'Ufficio postale a.-u. di Salonicco chiuso.

SALONICCO 20 (Corr. Bureau). L'Ufficio postale austriaco a Salonicco ha sospeso oggi il funzionamento.

Il nuovo inviato russo a Nisch.

NISCH 18. (Corr. Bureau). L'ufficio stampa serbo annunzia:

Il nuovo inviato russo principe Trubetzkoi ha presentato oggi a Kragujevac al principe ereditario reggente Alessandro le proprie credenziali alla presenza del presidente dei ministri Pasic.

Il convegno dei re nordici.

Il discorso di re Gustavo.

MALMOE 20 (Corr. Bureau). Iersera dopo che i re di Danimarca e Norvegia erano partiti da Malmoe, fu pubblicato il seguente comunicato:

Il convegno fu aperto venerdì 18 corr. con un discorso di re Gustavo. In esso il re accentuò la volontà concorde dei Regni nordici di mantenere la neutralità e rilevò quanto sia desiderabile un continuo lavoro in comune di questi Regni per la protezione dei loro interessi comuni. Il re dichiarò inoltre, che fu il vivo sentimento della responsabilità davanti ai contemporanei ed ai posteri di non ommettere qualche cosa, che potrebbe ridondare a vantaggio comune dei tre popoli, che lo ha indotto ad invitare i monarchi di Danimarca e Norvegia ad una discussione.

Re Hakon e re Cristiano risposero quindi al discorso di re Gustavo. Ambe due attestarono la viva gioia per l'iniziativa di re Gustavo ed espressero la speranza che il convegno avrà conseguenze buone e proficue per i tre popoli.

Il convegno terminò nel pomeriggio del 19 corr.

Le trattative tra i re ed i loro ministri degli esteri consolidarono non solo ancora più le buone relazioni esistenti dei tre Regni nordici, ma durante le trattative fu constatata anche la concordia in questioni speciali presentate all'esame dall'una o dall'altra parte. Infine si convenne di continuare il lavoro avviato così felicemente e di ordinare a tale scopo, ogni qualvolta le condizioni ne offrano occasione, nuovi convegni tra i rappresentanti dei Governi.

Il re di Svezia è partito accompagnato dalla regina, arrivata appunto oltre Sassnitz, alle 11.30 per Stoccolma.

MALMOE 19 (Corr. Bureau). Alle 10.30 ha avuto luogo una conferenza dei ministri degli esteri con i loro funzionari. All'1.30 pom. i monarchi ed i ministri tennero una conferenza in comune, dopo la quale i re conferirono separatamente coi loro ministri degli esteri. Seguì poi una conferenza dei re e dei ministri degli esteri insieme.

L'obbligo del passaporto in Germania

BERLINO 19 (Corr. Bureau). Il «Reichsanzeiger» pubblica un'ordinanza, che entrerà in vigore il 1. gennaio 1915 concernente la sistemazione dell'obbligo del passaporto, nella quale è detto tra altro: Fino a nuovo ordine chiunque abbandona il territorio dell'Impero oppure dall'estero entra nel territorio dell'Impero, è obbligato di legittimarsi riguardo alla sua persona mediante un passaporto. Ogni straniero, che soggiorna nel territorio dell'Impero, è obbligato a legittimarsi circa la sua persona con un passaporto.

I doni americani di Natale.

BUDAPEST 20 (Corr. Bureau ungh.). I doni di Natale delle signore e dei bambini americani destinati per l'Ungheria sono ora arrivati qui da Genova. La parte destinata all'Ungheria riempie sei vagoni e mezzo e rappresenta il valore di 2·5 milioni di corone. Per lunedì si terminerà il disimballaggio e il reimballaggio delle 506 grandi casse e quindi seguirà la spedizione nelle singole parti del paese.

Un capo boero sotto processo.

LONDRA 20 (Corr. Bureau). La «Reuter» reca da Pretoria che colà davanti al tribunale di guerra è cominciato il processo contro il capo boero Turie e suo fratello.

La neutralità della Columbia.

BOGOTA 20 (Corr. Bureau). Su proposta dell'inviato germanico il Governo della Colombia ha chiusa la stazione radiotelegrafica di Cartagena per evitare che il paese sia incolpato di una violazione della neutralità.

La guerra nelle colonie. Combattimenti anglo-tedeschi.

CITTÀ DEL CAPO 20 (Corr. Bureau). La «Reuter» reca: A Garub, a 30 miglia ad est della baia di Lüderitz avvenne il 16 corr. un combattimento tra truppe inglesi in avanzata e truppe tedesche. Il combattimento, che durò più di due ore, terminò con la ritirata degli inglesi.

Bülow presenta le credenziali.

ROMA 20 (Corr. Bureau) Il principe Bülow ha presentato stamane a Re Vittorio Emanuele le proprie credenziali col solito cerimoniale. Il principe ed il personale dell'ambasciata germanica si recarono dalla Villa Malta al Quirinale in carrozze di Corte messe loro a disposizione. Sulla piazza del Quirinale s'era radunata una folla considerevole, che salutò rispettosamente l'ambasciatore. Il Re ricevette il principe nella sala del trono. Corrispondentemente al cerimoniale di Corte italiano non si tennero discorsi.

ROMA 19. L'ambasciatore di Germania, barone von Flotow, è partito oggi per Napoli alle 13.40. Egli passerà qualche tempo a Capri.

Il principe di Bülow si è recato oggi alle 17.15 a Palazzo Braschi, dove è stato ricevuto dal presidente del Consiglio on. Salandra, il quale lo ha trattenuto a colloquio fino alle 18.30.

L'«Italie» stampa «che oggi verso le 11 l'on. Giolitti si è recato a Villa Malta dove è stato ricevuto dal principe di Bülow, col quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio». Non è riuscito, però, di stabilire se la notizia è esatta, nè alcun altro giornale stasera ne fa cenno.

Il barone Macchio a Vienna.

ROMA 19. Il barone Macchio, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Roma, partirà domani o dopodomani per Vienna, di dove, dopo avervi trascorse le feste natalizie, farà ritorno alla nostra capitale.

Presso i nostri circoli ufficiali si esclude che questo viaggio abbia un qualsiasi speciale significato politico e si afferma che il barone Macchio avendo dovuto, allorquando dal suo governo fu destinato a Roma, lasciare Vienna in tutta fretta, vi si reca ora temporaneamente, chiamato dalla necessità di cure famigliari e personali.

Il «Popolo Romano» afferma che l'ambasciatore d'Austria-Ungheria sarà di ritorno a Roma in tempo per partecipare il primo gennaio, insieme col Corpo diplomatico, al ricevimento di Corte per gli auguri di Capodanno ai Sovrani.

La moratoria italiana prolungata.

ROMA 20 (Corr. Bureau). Con un decreto la moratoria è prolungata in forma notevolmente mitigata fino al 31 marzo 1915. L'intera moratoria cesserà il 1. aprile 1915.

Collisione tra battelli nella baia di Vigo. Una ventina di vittime.

VIGO, 20. I battelli da pesca a vapore «Peral» e «Domingo», che navigavano a fuochi spenti, hanno avuto una collisione questa notte all'altezza del Capo Silleiro e sono entrambi affondati.

Al momento del disastro gli uomini degli equipaggi, per la maggior parte, dormivano.

Vi sono diciannove annegati. Il battello da pesca «Evaristo» ha raccolto il resto degli equipaggi.

Una grave disgrazia ferroviaria.

NAGY BECSKEREK 20 (Corr. Bureau ungh.) Sulla ferrovia locale a scartamento ridotto Nagy Becskerek-Csombolya è deragliato stamane in prossimità della stazione di Nemetczernye il treno num. 4611 proveniente da Csdmbolya. Quattro vagoni furono frantumati, due donne rimasero uccise, 22 passeggeri feriti. Il deragliamento è stato causato dal fatto che il macchinista nella nebbia non vide per tempo una forte curva e lasciò correre avanti il treno con tutta velocità.

Un duello a Milano.

MILANO 20. Si sono battuti alla sciabola, in seguito ad un vivace scambio di corrispondenza, l'ingegnere Vincenzo Facchini e il collega Adolfo Cotronei.

Alla seconda ripresa l'ing. Facchini riportava una ferita al braccio destro e alla quinta ripresa riportava una ferita analoga, per cui constatata la sua manifesta inferiorità lo scontro aveva termine. Il collega Cotronei ha riportato una leggera contusione al bicipide destro. Gli avversari si sono riconciliati.

Scosse di terremoto.

RUTTKA 20 (Corr. Bureau ung.) Stanotte alle 2.30 fu avvertita qui una forte scossa di terremoto, che si ripetè alle 4.30 di mattina. Il terremoto provocò nella città grande timore, ma non causò alcun danno.

CAMPOBASSO 19. Ad Isernia, dopo una lieve scossa di terremoto avvertita stanotte alle ore 23.30, ne è stata udita un'altra stamane alle ore 5 di maggiore intensità. Parecchi edifici, fra cui il palazzo della Sottoprefettura, il fabbricato delle carceri e la Cattedrale, avrebbero riportate lesioni.

ISERNIA, 19. Stanotte alle 11.30 una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio ha sbigottito la popolazione che ha abbandonate in fretta le case, riversandosi nelle strade. Alle 5.20 poi si ebbe un'altra violentissima scossa in senso ondulatorio e rotatorio, durata parecchi secondi. Molti muri e camini sono caduti e moltissime case, nonchè la cattedrale, rimasero gravemente lesionate. La popolazione è fuggita terrorizzata in campagna, decisa a non ritornare in città, poichè da tempo si hanno frequenti scosse localizzate ad Isernia che suscitano panico indicibile. Si invoca dalle autorità una provvista di tende militari per potersi accampare all'aperto.

SIRACUSA, 19. Alle 4.37 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso sussultorio, accompagnata da forte rombo.

CRONACA LOCALE

Per chi ha le finestre e porte prospettanti al mare. Il Consiglierato di Luogotenenza ci comunica la seguente notificazione:

«In relazione alla propria notificazione 4 decembre 1914, concernente la proibizione di segnali luminosi, si ordina per ragioni di pubblico interesse, che nel territorio di Trieste tutte le finestre, porte e simili illuminate e prospicienti il mare vengano chiuse rispettivamente velate in maniera, che non possa trapelare la minima luce. Contravvenzioni a questo ordine saranno punite in conformità agli art. 7 e 11 dell'Ordinanza imperiale 20 aprile 1854 con multa da corone 2 a 200 o con arresto da 6 ore a 14 giorni».

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa ci pervennero:

Da «C. C. 17» cor. 10 (per l'albero di Natale).

Per onorare la memoria della signora Anna Schiavon dalla signora Anna Saunig ved. Percon cor. 20.

— Alla baronessa Mary de Parisi pervennero i seguenti doni per l'albero di Natale della Croce Rossa: Alfredo de Politzer 100 bott. marsala, Fanny Brunner 50 bott. marsala, Rosa Depangher-Manzini 20 pezzi cioccolata e 6 dozzine fazzoletti, baronessa Ida Albori 100 tabacchiere, baronessa Mary Albori 100 tabacchiere, Ernestina Buchreiner-Allodi 150 tabacchiere, Giovanna Küchler 500 sigarette, Emilia Dickelspiel 1000 sigarette, Ducci Gialussi 1000 sigarette, Antonietta Brunner 200 sigarette, 100 cartoline, 12 lapis, 12 notes, 12 coverte con carta da scrivere, 3 dozzine fazzoletti.

— All'ospedale sussidiario della Croce Rossa (alla Società Austria) pervennero per l'albero di Natale: dal dott. Pietro Xydias, consigliere imperiale, cor. 50, dal signor Demetrio Carciotti cor. 40.

Soldati feriti e malati a Trieste. — Sabato e ieri furono accolti nell'ospedale della Croce Rossa (Austro-Americana) i seguenti soldati feriti o malati:

Rodolfo Miani, Trieste; Umberto Trevisan, Trieste; Amedeo Orbanich, del 5.o territ., Capodistria; Giovanni Muha, del 27.o territ., Trieste; Augusto Antonic, del 20.o cacciatori, Manchigna; Pelegrino Pozzecco, del 27.o territ., Umago; Giuseppe Sanzin, del 5.o territ., Beca:

Novilunio il 17. — Leva il sole alle ore 7.44 — Tramonta alle ore 4.22 — Oggi S. Tommaso — Domani S. Flaviano.

Pietro Bazzarini, dell'8.º artigl., Pietro Barovich e Marcello Maccari, del 7.º fant., Domenico Penso, del 5.º territ., da Trieste; Francesco Cuizza del 5.º territ., Pola, Francesco Zegula, Lavicka, Francesco Vosak, Viechov, Giovanni Sikora, Visoke, della leva in massa; Carlo Ferluga, del 97.º fant., Trieste; Giovanni Martinuzzi, Gorizia e Francesco Gril, Podova della leva in massa; Pietro Bogatez, del 5.º territ., S. Croce; Giovanni Kukig, Trieste e Giacomo Semerl, Logatico della leva in massa; Pietro Gardog, del 97.º fant., Umago; Antonio Sossich, Opicina, Giuseppe Lach, Dutogliano, Giovanni Gradisnik, Zöllnitz, Natale Mlass, Capodistria, Antonio Plibersek, S. Martino (Stiria), Giovanni Bencich, Montona tutti della leva in massa; Giacomo Volk, del 97.º Postumia (Adelsberg); Oscarre Gutmann, tenente del 9.º territ., Tabor (Boemia); Riccardo Iurettig, dell'artigl. fortezza 1, Trieste.

★ Uscirono sabato e domenica dall'ospedale della Croce rossa (Austro-Americana) i seguenti soldati feriti:

Andrea Harangozo, degli honved 6, Ada, passato all'ospedale civico; Guido Gerberg, del 5.º territ., Trieste, alla Maddalena; Giovanni Mikustyak, dell'86.º fant., Szentomas, Giusto Kresovic, del 22.º fant., Bencovac, Rodolfo Kuhena, dell'8.º fant., Ostrovo, Andrea Bric, del 20.º cacciat., Bergogna, Stefano Cegec, del 53.º fanteria, Giovanni Gubza, del 25.º fant., Nograd, passati all'ospedale civico; Giuseppe Vajlik, del 12.º fant., Lakzallos e Sandor Balog, del 5.º fant., Halmi, passati alla Maddalena; Giovanni Dajcsak, dell'80.º fant., Zbowicz, Guglielmo Malovic, del 27.º territ., Krisva4 e Mass. Natlacen, della leva in massa, Vipacco, ritornati alla compagnia.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Schiavoni dai signori Antonietta e Giovanni Mrach cor. 20, da Anna e ing. Luigi Salvatori cor. 10, da Emma e ing. Adolfo Biancolini cor. 10.

Per l'Ufficio di soccorso pro famiglie di richiamati ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Carlo Penso dalla signorina Maria Koschier e famiglia Gioachino Nasso corone 20.

Autunno passato. Oggi prima giornata d'inverno: l'autunno, anche per il calendario, è un autunno del passato. Fu in complesso normale, con tendenza al fresco. Già alla fine di settembre e nella prima settimana d'ottobre la temperatura era molto discesa, e il giorno 11 ottobre si aveva una minima di 7.2, mentre a Pisino c'erano due gradi sotto zero. Il tempo mite ritornò nella seconda quindicina di ottobre e si prolungò fino alla metà di novembre. Poi ancora una quindicina decisamente fredda: la minima fu di 1.3. Alla fine di novembre subentrò lo scirocco, che perdurò con piogge ostinate e temperature miti fino ad oggi. Dal sottozero, dalla neve fummo lontani: l'inverno ha tutto da spendere ancora il suo capitale.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Nella ricorrenza di un triste anniversario da una anonima cor. 10.

Dai Cavalieri della morte per la precipitosa ritirata del cav. Elio cor. 4.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del fratello Giovanni dai signori Augusto G. Cosulich e Gilda Cosulich cor. 100 a favore del fondo sussidi per operai del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone.

Per un triste anniversario dalle famiglie Comici-Mizzan cor. 20 a favore del Comitato delle Mastre dell'Associazione Operaia Triestina pro figli di disoccupati.

Dalla famiglia Leopoldo Vianello cor. 50 a favore del Frenocomio di Guardiella (per Natale).

Per onorare la memoria del capitano Giovanni Cosulich dalla ditta G. Tarabochia e C.º cor. 100 a favore del fondo sussidi dell'Austro-Americana.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero a favore dei provvedimenti per le feste natalizie: Famiglia Giorgio de Favento, Capodistria, cor. 20, patronessa Mary Laudi cor. 10, Alessandro Marangoni cor. 3, Giuseppe Mauro una cassa aranci, Alberti e Gianfrè un cesto aranci, ditta Ant. Paulin 300 pastine.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dal Magnifico Podestà avv. A. Valerio cor. 12, Annie Ieroniti 4, Giuseppe Mocher 4, Enrico Pregler 8, Vittoria Petracco 4, Carlo Silvestri 4, dott. Teseo Rossi 4, Antonio Buich 4, Eredi di Francesco Abram 4, Francesco Gliuscheg 4, Anna ved. Chevesich 4, Eduardo Meriach 4, Tipografia Lloyd 8, dott. Gian Giacomo Manzutto 4, Edmondo Forti 4, dott. Edmondo Puecher 8, Giorgio Gefter-Wondrich 8, dott. Gius. Mandic 8, Arturo Retti 4, dott. Massimiliano Brunner 4, Francesco Boje 4, Amalia Fogl 4, ditta Fratelli Uccelli 8, Arturo Paderni 4, Ralph Luzzatto 2, ing. Arturo Lauzinger 2, I. Irias 2, Antonio Piccoli 2, cav. Giovanni Costi 12, Adolfo Goldschmied 4, Emma Morpurgo de Nilma 4, Mario Morpurgo 8, Fanny Morpurgo 4, avv. Graziadio Bolaffio 6, Comunità serbo-orientale 8, avv. Giuseppe Cuzzi 4, dott. Guido Nigris 2, Maria Ravalico-Erlach 2, cav. dott. Giorgio Nicolich 2, dott. Israele Zoller 2, dott. Vitt. Cominotti 2, ing. cav. Riccardo Danielli 4, Nicolò Cassini 4, Maria Hütteroth 4, ditta E. Weiss e C. 8, Teresa Rawicr 4.

— Alla Società Igea pervennero: dal dott. Erminio Metlicovitz e consorte cor. 25, per onorare la memoria del signor Adolfo nob. de Mattiazzi. Inoltre per rispondere all'appello: Giovanni Costi cor. 50, contrammiraglio Dell'Adami 30, Michele Gianopulo 20, cons. aul. Alberto Frankfurter 20, principe Hohenlohe 20, Vittorio Girardelli 20, Servilia Gasparini 20, Giulio Levi 20, Società di spedizioni „Adriatica" 20, Francesco Lauric 20, Küchler e C. 10, A. Gotischa e C.i 10, Emma bar. de Lutteroti 10, Costantino Costi 10, Klasnig e C.o 5, Sigifredo Kessler 5, R. Ditmar 5, Vittorio conte Attems 5, di Battista Giovanni 5, G. R. Jegher 5, Ignazio Kron 5, Attilio Foresti 2, Attilio Kozmann 2, Emilio Frauer 2, dott. G. Lippert 2.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore di Amalia Reisenhofer dalla sig. Giulia Osvaldella cor. 5.

Concerto di beneficenza. Un Comitato ci annunzia che d'accordo con i maestri Emilio Angelini e Luciano Casèr, si terrà prossimamente un concerto di Beneficenza in una delle maggiori sale della città.

Cross-Country podistico interregionale d'incoraggiamento. Il secondo Cross-Country della stagione indetto dalla Federazione Sportiva Interregionale ed organizzato con diligente cura dal «C. S. Olimpia» si è svolto ieri mattina a Zaule sulla distanza di circa 6 chilometri. Degli iscritti solo due non si presentarono allo start.

Tenuto conto dell'ottima classe dei corridori iscritti che giustificava anche in una gara di incoraggiamento un percorso più aspro dell'abituale i concorrenti furono condotti dopo l'attraversamento dei prati di Zaule ed il salto di numerosi fossi e ruscelli sulla collina. Anche in salita fu battuto un tempo veloce e tutti i partecipanti diedero prova di resistenza ed abilità arrivando in ottime condizioni e senza alcun incidente al traguardo. Il servizio sanitario prestato gentilmente dalla Guardia medica non ebbe perciò da intervenire.

I bellissimi tempi conseguiti specie dai due primi arrivati dimostrano il progresso raggiunto in questo campo così importante dello Sport grazie alle cure che vi dedica la Federazione.

I premiati, nell'ordine d'arrivo sono: 1. Emanuele Rizzotti in 21'43" e tre quinti; 2. Riccardo Zenini in 21'55", ambidue dell'Associazione «ex Allievi»; 3. Mario Paoli (pseud.), in 22'57" e un quinto «C. S. Olimpia»; 4. Vittorio Rocco in 23'30" «S. S. Ponziana»; 5. Mario Albertini (pseud.) in 24'15" e un quinto «ex Allievi»; 6. Nino Mortich in 24'15" e quattro quinti «C. S. Olimpia».

La Cooperativa cittadina di consumo inaugurerà oggi, senza alcuna solennità, il suo nuovo negozio di mercerie, calzature e cappelli (per signore e bambine), al pianterreno della casa N. 5 di via S. Giovanni, accanto al Magazzino Centrale della Cooperativa stessa.

Congressi e convegni sociali. Lo Sport Club «Audace» darà giovedì un trattenimento famigliare di varietà canto e danza dalle 9 pomer. alle 2 ant. nella sala Olimpia.

Aggressione a scopo di rapina.

Francesco Tomas, proprietario di una giostra esistente in un fondo al n. 3 di Roiano, si presentava nella sera del 13 corr. alla sezione di p. s. di via del Belvedere dove denunciava il seguente fatto:

Un momento prima, verso le 11, mentre stava tirando la tenda che ricopriva la giostra, era stato assalito da tre individui. Questi lo avevano percosso con una pietra ferendolo all'occhio destro. Uno degli aggressori, che stringeva nella destra un coltello a serramanico con la lama aperta, aveva tentato di strappargli la catena e l'orologio mentre un altro aveva accennato a volergli visitare le saccoccie; il terzo, poi, tenendo un coltello all'altezza del suo viso, lo aveva invitato di non gridare minacciandolo che, in caso diverso, lo avrebbe colpito.

— Io però — continuò il denunciante — non mi lasciai intimorire e mi misi a gridare invocando soccorso. Allora i tre individui se la svignarono.

L'ispettore assunse la denuncia a verbale e quindi la trasmise al commissariato di città i cui organi, fatta un'inchiesta, rilevarono che uno dei tre audaci malfattori era tale Giovanni Modric di 18 anni, giornaliero, abitante alla Scala Santa n. 330 e ieri notte questo fu arrestato. Interrogato al commissariato, il Modric negò a spada tratta di essere uno dei tre aggressori ed allora si mandò a chiamare il Tomas. Questi, appena lo vide, assicurò che era uno dei malfattori e che era stato da lui replicatamente colpito con una pietra. Il Modric finì in prigione.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 8 la Guardia medica fu chiamata in una abitazione della casa al N. 28 di via Massimo D'Azeglio per prestare le sue cure ad una donna che era stata colpita da improvviso malore. Al medico accorso, però, non restò che constatare il decesso della poveretta, che si chiamava Carolina Tobolar, di 67 anni, avvenuto in seguito attacco di apoplessia.

La disgraziata corsa di una bambina. Ieri nelle prime ore del pomeriggio fu trasportata alla Guardia medica la bambina di 4 anni Giulia Ilio, abitante in via dei Lavoratori N. 223, la quale, correndo, era incespicata e caduta, aveva riportato una ferita lacera alla palpebra superiore dell'occhio destro e una abrasione superficiale alla cornea dell'occhio stesso. Fu medicata.

Malore improvviso e sue conseguenze. Iersera poco dopo le 5 dall'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, veniva telefonato alla Guardia medica che in una cucina popolare di quella via vi era un uomo che aveva urgente bisogno di soccorso medico. Recatosi il sanitario trovò sul posto il sessantenne Tommaso Ceso, bracciante, il quale, mentre stava soddisfando ad un bisogno corporale, era stato colpito da improvviso malore ed era caduto. Disgraziatamente, poi, il poveretto aveva battuto il capo contro un gradino e aveva riportato una contusione con grosso ematoma alla regione temporale destra. Il disgraziato fu trasportato all'ospedale e accolto nella decima divisione.

Attacco di nervi. Carlotta Bansòn, di 62 anni, abitante in via della Madonna del Mare n. 5, l'altra sera, in seguito a dispiaceri provati, fu colta da un attacco nervoso così forte che si rese necessario l'intervento d'un medico dell'Igea. Il sanitario prestò alla sofferente quelle cure che valsero a calmarla.

Percossa dalla figliastra. La casalinga Rosa Lorenzoni, di 39anni, abitante in via del Bosco N. 5, ieri poco prima di mezzogiorno si recò alla Guardia medica per alcune graffiature al naso, alla palpebra inferiore dell'occhio sinistro e alla fronte. Mentre veniva medicata, la Lorenzoni narrò che era stata ferita da una sua figliastra con la quale era venuta a questione.

Il pugno dell'ex amante. Carlo Claisek, di 31 anni, bracciante, abitante in Chiarbola superiore n. 31, ieri a mezzogiorno si recò alla Guardia medica per una ferita lacera contusa al dorso nasale. Egli narrò:

— A conzarme in 'sta maniera xe sta 'na signora baba con la qual go vissudo insieme per sete anni. Quanta e quanta pazienza me ga tocà portar in quel tempo, Ma me son stufà e, un bel giorno, la go piantada. Stamatina, come che passavo per la strada me son incontrà in ela: la me xe saltada adosso e la ga piombà un pugno che me ricordarò per un pezzo.

Uno scoppio di gas. Antonio Sbochel, di 52 anni, portinaio della casa n. 9, di via Chiadino in Monte, ricorse alla Guardia medica iersera per alcune ustioni all'avambraccio destro. Mentre veniva medicato, lo Sbochel narrò di aver riportato quelle ustioni in seguito ad uno scoppio di gas mentre verificava il contatore.

Fiammifero traditore. L'Installatore Alberto De Castello, di 22 anni, abitante in via del Molino a Vapore, ricorse alla Guardia medica, ieri mattina, per una ustione alla cornea dell'occhio destro, nel quale gli era penetrata la capocchia accesa di un fiammifero o ciò mentre si apprestava ad accendere la sigaretta. Il sanitario rimise il De Castello alle cure di uno specialista.

Tagliando legna. Giuseppe Vouk, di 36 anni, impiegato, abitante in via dell'Acquedotto N. 95, tagliando un pezzo di legno, ieri nel pomeriggio, riportò una ferita di taglio alla mano destra. Recatosi alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

★ Pietro Ore', di anni 16, abitante a Servola (Ponte di Sant'Anna) N. 1, segando della legna, ieri mattina, riportò due ferite di taglio alla mano sinistra. Recatosi alla Guardia medica ebbe le prime cure, dopo di che fu inviato all'ospedale.

Il calcio di un cavallo sulla faccia. Il cocchiere Andrea Jacolin, di 41 anni, abitante in Rozzol-Molino a vento N. 40, ieri mattina mentre toglieva i finimenti ad un cavallo, fu colpito da un calcio che l'impaziente animale gli vibrò alla faccia.

Il Jacolin si recò alla Guardia medica il di cui sanitario gli riscontrò una ferita lacero-contusa al dorso del naso e una alla palpebra superiore dell'occhio destro. Ebbe le cure opportune.

Cani che mordono. Camillo Coniedis, abitante in via Media N. 13, ieri, nel pomeriggio verso le 2, fu addentato da un cane al femore destro e riportò una ferita lacera.

★ Guglielmo Himling, di 13 anni, abitante in via del Tintore N. 8, fu pure morso da un cane alla mano sinistra.

★ Anche la bambina di 3 anni Ida Smith, abitante in via Antonio Canova N. 6, fu iersera addentata da un cane e riportò un'escoriazione all'indice sinistro.

Tutti e tre ricorsero alla Guardia medica dove ottennero le cure del caso.

Cadute. Lo scolaro Carlo Brandolin, di 13 anni, abitante in via del Belvedere N. 24, caduto, ieri a mezzogiorno, riportò una ferita lacera al medio destro con asportazione dell'unghia.

★ Bruno Zach, di 5 anni, abitante in via delle Settefontane N. 222, cadendo da un carro, ieri, riportò una ferita lacero-contusa all'occipite.

★ Ermanno Sbisak, di 4 anni, abitante in via S. Marco N. 43, cadde ieri, con un un pezzo di legno in mano e questo gli si conficcò nella bocca. Riportò una ferita lacera al palato.

★ L'impiegato Ugo Longo, di 19 anni, abitante in via della Raffineria N. 2, cadendo riportò l'infrazione del radio sinistro.

★ L'assistente edile Pietro Pasini, di 18 anni, abitante in via del Boschetto, ieri nel pomeriggio, cadde, e riportò la distorsione del piede sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'Igea: Giovanni Gobis, di 47 anni, abitante in via degli Armeni N. 12, per una ferita alla tibia sinistra; Francesco Gherdich, di 14 anni, abitante in via S. Michele N. 10, per una ferita al medio sinistro; Francesco Borri, di 37 anni, abitante in via delle Guardia N. 10, per una ferita alla regione temporale sinistra; Giacomo Polacco, di 42 anni, abitante in via di Torre bianca N. 24, per una ferita alla mano destra; Giovanni Antoncich, di 13 anni, abitante alla Riva dei Pescatori N. 20, per una contusione alla mano sinistra; Giuseppe Triglia, di 32 anni, abitante in via di Crosada N. 14, per escoriazioni alla fronte.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 0.50 ant., 11.05 pom. — Bassa marea: 5.51 ant., 6.25 pom.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Con due teatri esauriti si chiuse ieri brillantemente la fortunata stagione lirica, che iniziatasi la sera del 17 ottobre colla «Sonnambula» si prolungò per oltre due mesi. In questo periodo furono allestite sette opere fra liriche e giocose: «Sonnambula», «Rigoletto», «Favorita», «Barbiere di Siviglia», «Crispino e la Comare», Linda di Chamounix» ed «Elisir d'amore».

Tutte queste opere ebbero le più lusinghiere accoglienze e attrassero malgrado il periodo pieno di preoccupazione, pubblico molto numeroso, che potè avere così un gradevole diversivo.

La rappresentazione serale di ieri era in onore del distinto maestro concertatore Salvatore Messina, che diresse validamente per tutta la stagione i sette spartiti conseguendo l'unanime approvazione del pubblico. Iersera si rappresentava il «Crispino e la Comare», la sinfonia del «Barbiere» e il secondo atto della «Sonnambula», un ricco e attraente programma. Dopo la sinfonia inappuntabilmente eseguita dall'orchestrale al maestro Messina vennero presentati, fra vivi applausi, vari artistici doni, fra cui una châtelaine d'oro con medaglione e alabarda triestina, offerta dall'Orchestrale, due portafogli, una penna e matita di oro. La signorina Sari, che fu pure un validissimo sostegno della stagione, si ebbe iersera una seconda beneficiata. Le vennero presentati sei gruppi di fiori, in varie foggie, uno di questi era racchiuso in un delicatissimo vaso raffigurante un cigno; e un servizio d'argento per conserva. Inutile aggiungere che questi doni furono accompagnati da applausi scroscianti e che applauditi furono pure calorosamente gli artisti Vittorio Trevisan, Giuseppe Paganelli, Carlo Rossi, Carmela Verbich e Ubaldo Malvestiti. Dopo il secondo atto della «Sonnambula» il pubblico volle rivedere parecchie volte al proscenio gli artisti tutti e il maestro Messina. Fu un saluto caloroso, cordialissimo nel quale si volle pure comprendere la Direzione dell'Orchestrale, che può essere soddisfatta per la bella riuscita di questa stagione lirica.

★ L'amministrazione del Teatro ci comunica: Le pratiche fatte perchè le compagnie che erano impegnate col Teatro per le varie stagioni, fossero messe nella possibilità di mantenere i loro impegni, scoppiata la guerra naufragarono completamente. Tale situazione non va ascritta alle singole compagnie le quali non accomparono il caso di forza maggiore per guerra guerreggiata che annulla qualsiasi contratto teatrale e stanno a loro favore ma bensì alla impossibilità di ottenere dalle autorità del vicino Regno i passaporti per l'elemento maschile delle compagnie, che fosse soggetto agli obblighi militari. Tale disposizione in questi ultimi giorni fu applicata con maggiore severità, chiedendosi, per la concessione dei passaporti a maschi la prova di aver superato il trentanovesimo anno di età. Perciò la compagnia di operette Lombardo che conta molti elementi inferiori a 39 anni compiuti, si trova nella impossibilità di iniziare al Rossetti le sue rappresentazioni a Natale.

Quindi in Natale anche al Politeama verranno inaugurate le rappresentazioni cinematografiche di grande film.

Fenice. Il solito follone domenicale gremiva il teatro; il bellissimo dramma: «Più che la vita e l'amore.... per il delicato soggetto e per la nitida fotografia piacque molto. La Compagnia comica partenopea recitò con brio la farsa: «A chi appartiene»? Fu pure festeggiata la cantante Dora Diamont.

Oggi si rappresenta la «film» comica: Sua Altezza!» interpretata dalla vezzosa artista Henry Porten. La Partenopea reciterà la commedia: «Il cappello portalettere». Per Martedì poi è annunciata la parodia musicale: Un'altra vedova allegra» in cui prenderà parte anche il duo di canto Cavalieri. Da oggi, fino a tutto Mercoledì, in occasione delle prossime feste di Natale, fra ogni 30 frequentatori del Teatro verrà sorteggiata, mediante un'apposita «roulette» una bottiglia di Crema Marsala Depaul. Per concorrere all'estrazione è sufficente presentare il biglietto di ingresso al bigoncio della platea o del loggione.

Eden. La bella cinematografia »Gli allori di un altro» fu trovata bellissima tanto per il soggetto, quanto per l'ottima esecuzione. La farsa, veramente comica: «Il cane della vedova» fece ridere moltissimo. Il baritono Francesco Sari, il tenore Arturo Carli e la divetta italiana Aida Bergere, che cantarono con il solito slancio, furono evocati parecchie volte al proscenio da calorosi applausi. Il programma d'oggi è completamente nuovo. Eccolo: «Il dramma d'Orcival», cinematografia in tre atti; la «XIV serie del giornale della guerra» e la farsa: «Gondran emula Scherlok Holmes». Debutteranno poi il simpatico comico Fanara e la cantante Gentili.

Minimo. Anche alle sei rappresentazioni di ieri la commedia del concittadino Giovanni Cupitto: «Prestime to muger», conseguì un brillante successo e gli esecutori, signore d'Arcano, Martini e Girardini ed i signori D'Arcano, Girardini e Zavertoni furono molto applauditi a tutte le sezioni.

Oggi i comici di Alberto Brizzi reciteranno una delle più graziose commedie del Salvestri: «So tuto!», in due atti. Farà seguito la brillante farsa: «La sposa e la cavalla».

Alfieri. Grande folla di pubblico accorse ieri ad ambedue gli interessantissimi esercizi dei cani ammaestrati, eseguiti con incredibile precisione. Il baritono Riccardo Cardis fu vivamente applaudito in un pezzo del «Ballo in maschera».

Oggi le signorine Jora e Mary Conradi presenteranno la loro numerosa «troupe» di cani ammaesrtati in nuovi esercizi: «La Baiavera» dramma in tre atti di vita indiana e un interessantissimo scherzo comico chiuderanno il programma

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5-11. pom.
EDEN. 5-11 Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE „IDEAL". Rappres.: 4, 5.30, 6.45, 8, 9.15. „Colei che si deve amare".
TEATRO CINE. (4-10). „Dobbiamo vincere".
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Bulca.

Composto nella Tipografia della Società dei tipografi
Stampato ed edito
nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO.
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

---

†

Questa mattina spirò improvvisamente

Carolina Tobolar

Il desolato marito **Enrico**, la figlia **Anna**, il genero **Giovanni Cleva** e la nipotina **Carla** affranti dal dolore, ne dànno l'annuncio agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto Martedì alle 9 ant.

TRIESTE, 20 Dicembre 1914.

Grande impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

Questa notte alle 3.30, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere

MICHELE DIMITRIEVICH

droghiere.

L'addolorata consorte **Giulia**, il figlio **Michele**, il fratello **Lazzaro** (assente), la sorella **Mery**, la nuora **Libera** ed i nipoti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto lunedì 21 ad ore 3 pom. dalla via della Porta N. 311.

TRIESTE, 20 dicembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO Corso 41.

---

†

Ieri a sera è morto

CARLINO PANIZON

Coll'angoscia nel cuore ne dànno l'annunzio: la madre **Clotilde** nata contessa **de Ferra**, le sorelle **Irma Flumiani**, (assente), **Carmen**, **Luisa**, il fratello **Ettore** ed i parenti tutti.

Il funerale muoverà dalla Via Chiozza N. 65 domani alle 3 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 21 dicembre 1914.

Valga il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

CARLO PENSO

spirava ieri mattina dopo lunghe sofferenze.

Le sorelle **Amelia ved. Müller, Ida ved. contessa D'Adda** e la nipote **Maria contessa D'Adda**, profondamente addolorate, danno parte di tanta sciagura agli altri congiunti ed agli amici.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo Martedì 22 corr., alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 21 Dicembre 1914.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

---

†

Colpiti da indicibile dolore, i figli **Amelia Ved. Bonci**, **Ida** e **Libero** (assente) la nuora **Natalia** nata **Tommasi** (assente) il nipotino **Giorgetto Fogar**, nonchè le congiunte famiglie **Bolzicco**, partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

GIOVANNI FOGAR

I Macchinista del Lloyd a. i. r.

avvenuto questa mane dopo lunghe e atroci sofferenze.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 22 corr. alle ore 10 ant. dalla casa N. 13 di via Giulia direttamente al Camposanto per essere deposte nella tomba di famiglia.

TRIESTE, li 20 Dicembre 1914.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso. 47

La cornice del quadro

(14)

Rimasero un momento abbracciati e commossi, incuranti della gente che passava, guardandosi negli occhi, immemori del mondo. Poi Ugo vide le due signore che aspettavano in disparte, sorridendo. Riconobbe la signora Darley alla prima occhiata tanto era poco mutata: era un po' più vecchia, un po' più triste, ma dolce e mite come prima. Ma Sibilla! Era possibile che quella maestosa e splendida bellezza, fiorente della prima gioventù, fosse l'indomita e spensierata ragazza che s'arrampicava con lui per le montagne del Connemara? La stanchezza del viaggio non aveva diminuito la sua freschezza, nè offuscato lo splendore dei suoi occhi, nè appassito le rose delle sue guancie ed il ricciolo di capelli d'oro staccatosi dagli altri per ricaderle sulla fronte non serviva che ad aumentare la sua leggiadrìa. Anche la sua voce gli parve più melodiosa di una volta quand'ella disse sorridendo: «Quando avrete finito di fare all'amore, chissà che Ugo non possa occuparsi dei nostri bauli».

Quelle parole lo scossero dallo sbalordimento provocato dalla sua bellezza e gli permisero di salutare madre e figlia. Sibilla gli rispose con affetto fraterno come se si fossero veduti il giorno prima e gli porse la guancia da baciare. Un tempo gli offriva le labbra. Quel contatto gli fece battere il cuore ma alla sua gioia s'unì uno strano senso di delusione. La fanciulla era troppo calma, troppo padrona di sè. L'avrebbe voluta timida ed agitata come lui, conscia del mutamento avvenuto nelle loro relazioni le quali, qualunque cosa riservasse loro il futuro, non potevano più essere fraternamente famigliari come per l'addietro.

Come poteva imaginare che quella ragazza così disinvolta si fosse preparata per giorni e giorni a quell'incontro, studiando la sua parte col cuore palpitante, che quella calma e quella semplicità fossero una commedia per nascondere una agitazione ben maggiore della sua?

Andarono tutti nella spaziosa casa di Ugo, nei pressi di Hampstead Heath, dove Sibilla e sua madre dovevano alloggiare finchè non era pronta la graziosa casetta ch'egli aveva preso per esse. Fu per tutti e quattro una serata d'intensa gioia, come se ne godono raramente nella vita, d'una gioia costituita dal piacere del momento, dai più lieti ricordi, dalle più fulgide speranze. Conversarono fino oltre la mezzanotte nell'ampio salotto rallegrato da un bel fuoco e dalle lampade elettriche che spandevano la loro luce rosea e attenuata sui tesori artistici che la riempivano. Sibilla sedeva, grave, composta e bellissima in fondo alla tavola, Ugo dirimpetto a lei e le due signore agli altri due lati. Pareva tornata all'aperta famigliarità d'un tempo e parlava allegramente delle sue occupazioni a Connemara, dei loro progetti a Londra mentre Ugo guardava estatico.

L'antico amore per l'arte li legava ancora ed i quadri di Ugo acquistavano un nuovo valore agli occhi del loro proprietario ora che la loro bellezza era stata apprezzata da lei.

— Domani mattina, se t'interessano, ti farò vedere le mie cartelle - diss'ella.

— Oh, m'aspettavo la tua risposta. Lo sai, detesto le adulazioni come prima. Buona notte - e gli sfiorò di nuovo la guancia con le labbra con un calmo bacio fraterno che gl'infiammò il sangue.

Quella notte egli si agitò sui cuscini in una febbre d'amore in cui le più pazze speranze si alternavano con impeti di acuta disperazione.

Quanto a Sibilla - ma non è delicato discutere gl'intimi segreti d'una donna... e ne ha. Certo è che la mattina dopo ella apparve a colazione più bella e più pallida che mai.

Mentre le due mamme si preparavano a un lungo giro per i negozi, Sibilla mostrò i suoi albums a Ugo, sorpreso ed entusiasta. In quegli anni d'assenza di continua agitazione, aveva quasi dimenticato le brillanti disposizioni della compagna di giuochi. Ed ora s'accorgeva ch'ella aveva mantenuto largamente tutte le sue promesse. Quel centinaio di schizzi, a matita, ad acquerello a pastello, dimostravano chiaramente vigore della concezione, l'arditezza della linea, un delicato e piccolo concetto del colorito e sopratutto, una profonda comunione con la natura, quella squisita comprensione della sua bellezza ch'è il dono supremo dell'artista. Certo non erano senza difetti, ma questi dipendevano unicamente dalla mancanza di studio.

Mentre Ugo scorreva con visibile godimento i suoi lavori, ella lo guardava timida e silenziosa.

— Ebbene? - chiese ella quando si credette sicura della risposta.

— Hai mantenuto tutte le tue promesse, Sibilla - diss'egli lentamente. - Sarai un'artista.

Gli occhi che cercavano i suoi brillarono di gioia abbagliandolo col loro splendore.

— Davvero, Ugo, davvero? non lo dici per adularmi o per amicizia?

— Lo dico perchè è vero, Sibilla; è il critico che parla e non l'amico o l'adulatore - stava per aggiungere - o l'innamorato. La fanciulla arrossì mentr'egli s'interrompeva un momento per scegliere una parola. Forse aveva indovinato quella parola da lui ommessa giacchè rimise destramente il discorso su Connemara e i ricordi del tempo antico li fece ricadere nel tono amichevole di allora. V'era però questa differenza: che egli era ansioso d'intavolare un argomento ch'ella era altrettanto ansiosa di evitare.

Come diversivo, ella lo pregò di condurla a vedere il suo meraviglioso Turner.

— Ho letto tutti gli articoli pubblicati in proposito e desidero di ammirarlo come i santi desiderano il cielo.

In quel momento prese una risoluzione disperata, fatta di viltà e di coraggio riuniti insieme: la risoluzione di parlarle nella galleria di quadri per conoscere il suo destino.

Ella stava in muta adorazione davanti all'incantevole dipinto, con le labbra aperte e gli occhi brillanti mentre Ugo la guardava con la stessa estasi con cui ella guardava il quadro. Aveva trovato una cosa più bella ancora dell'immortale capolavoro: L'amore era in lui talmente forte da renderlo quasi incapace di parlare.

— Ti piace? - riuscì alfine a dire.

— Se mi piace? esclamò la fanciulla indignata - com'è debole, inadeguata tale espressione! E' magnifico, d'una bellezza che va dritta al cuore, che mi fa vibrare d'una delizia incomprensibile e irragionevole. Ancora non posso occuparmi della sua fattura; lo studierò dopo. Pel momento mi basta di poterlo guardare in silenzio per riempirmene gli occhi.

M. M. & D. Bodkin, K. C.

(Continua)